

Fisco locale. Al via entro fine anno a Roma lo Statuto dei diritti del contribuente

Più certezze su multe e tributi

Previste numerose misure per ridurre il ricorso al contenzioso

Alessandra Tibollo

«Uno strumento per la lotta all'evasione fiscale, ma anche di tutela per il cittadino». Descrive così Maurizio Leo, assessore capitolino al bilancio, lo Statuto dei diritti del contribuente per la fiscalità locale, in fase di studio al comune di Roma e previsto entro la fine dell'anno. Una "Carta delle garanzie" che, spiega l'assessore, «seguirà il modello già operativo a livello nazionale» e che va a colmare un vuoto normativo a livello locale.

Nella legge 212 del 2002, che ha definito disciplina e modalità dello Statuto dei diritti dei contribuenti, era già previsto che i comuni si adeguassero con propri regolamenti ai principi contenuti nella carta nazionale. Lo Statuto capitolino sarà applicabile nel settore dei tributi locali, delle tariffe e delle entrate di natura patrimoniale (come le multe), ma anche nel settore delle entrate per i servizi a domanda individuale, come asili nido e trasporti scolastici.

La Carta, promette Leo, contratterà anche misure deflative del contenzioso, «per venire incontro al cittadino, come è necessario in una fase di

crisi economica che ha colpito duramente le famiglie». Dall'avviso bonario, che consente al contribuente di regolarizzare in modo spontaneo la sua posizione prima dell'inizio della fase di accertamento, al ravvedimento operoso, che permette di abbattere le sanzioni. Oppure, per riuscire almeno a diminuire l'importo delle sanzioni stesse, sono previste due misure: l'accertamento con adesione e l'invito al contraddittorio.

Informazione e trasparenza sono altre due parole d'ordine della Carta dei diritti, che va di pari passo con un impegno preso dal Campidoglio ad aprire sportelli per il contribuente in ciascun municipio.

A questo si potrebbero aggiungere dei punti informativi presso l'Ordine dei commercialisti locale «Sportelli», precisa Gerardo Longobardi, presidente dell'Odcec di Roma - ai quali si potranno rivolgere i nostri iscritti per risolvere i problemi dei cittadini romani, loro clienti». Una formula che, ricorda il numero uno dell'Odcec romano, già sta avendo successo con i punti informativi Equitalia che «dal marzo 2008 ad oggi hanno incassato ben 20 milio-



Al Bilancio. Maurizio Leo assessore in Campidoglio



Commercialisti. Il presidente Gerardo Longobardi

ni di euro».

Lo Statuto informerà inoltre i cittadini su tutte le variazioni delle aliquote e delle tariffe dei servizi pubblici che il Comune intende adottare. Longobardi aggiunge la necessità di «prevedere la costituzione di tavoli tecnici di concertazione che dovrebbero monitorare l'andamento delle entrate, non solo tributarie, segnalando al comune di Roma l'esistenza di disfunzioni e avanzando soluzioni per migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa».

Per il Garante del contribuente del Lazio, Francesco D'Ayala Valva, lo Statuto è uno strumento necessario anche alla luce delle nuove prospettive legate al federalismo fiscale. «Ci saranno tributi propri del comune e sarà ancor più indispensabile rendere partecipe il cittadino». D'Ayala Valva cita l'esempio di Milano, dove esiste già un garante comunale. E aggiunge: «A Roma per ora non ce n'è bisogno, ma con il federalismo fiscale, sarà opportuno un ufficio apposito che gestisca la maggiore mole di tributi».